

La vita di Antonio Nicita, professore di politica economica, socio dello studio Parcu & Associati

Esperto in concorrenza

Negli ultimi anni mi sono specializzato nel risarcimento per danni d'immagine. Il rifugio? La Sicilia, dove sono nato

DI FEDERICO UNNIA

Antonio Nicita, economista, siciliano, vive in un mondo tutto suo, svolgendo un lavoro che si è costruito su misura. La sua attività è infatti apparentemente semplice quanto affascinante e complessa: studiare e quantificare gli effetti e i danni che una politica concorrenzialmente scorretta è in grado di arrecare ai consumatori e alle imprese. Un modo molto moderno di leggere le dinamiche e gli effetti del mercato globale. Al punto che spesso, a seguito di grandi controversie pubblicitarie sia davanti all'Antitrust sia al Giurì, affianca i più famosi studi legali internazionali presenti in Italia nelle domande risarcitorie.

Ma come è arrivato a occuparsi di questi temi? «La mia tesi di dottorato in economia politica a Siena si occupava di contratti e concorrenza. A 28 anni, poi, ho vinto il concorso da funzionario economista presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dove sono rimasto per quasi quattro anni, facendomi le ossa sull'economia e il diritto antitrust, che adesso insegno all'università di Siena», ci racconta nel suo bellissimo studio romano affacciato sul Quirinale, fumando un ottimo sigaro. Nicita, laureatosi alla Bocconi con il massimo dei voti, ha ricevuto la medaglia d'oro per i migliori laureati dalle mani di Spadolini e di Monti ed è uno dei nomi emergenti del diritto antitrust insieme a Federico Grezzi.

Dalla concorrenza pura al risarcimento dei danni d'immagine, il passo è stato breve. «Si tratta di un interesse recente, derivante dall'attività di consulenza che ho avviato con il mio socio (studio Parcu & Associati) nel 2003. Sempre più spesso la concorrenza in settori liberalizzati si scontra con attività commerciali scorrette che generano danni alle imprese. Di questi il danno all'immagine è uno dei più rilevanti e dei più difficili da trattare. Mi sono accorto che su questi temi vi è una crescente domanda rivolta dalle imprese agli economisti e mi sono trovato ad affrontare importanti casi nazionali e internazionali», confida. A Siena durante la settimana per impegni universitari, invidia alle università degli Stati Uniti l'ambiente molto più stimolante, perlomeno la vita nei campus. «Occorrerebbe anche da noi differenziare sulla qualità anziché fare un'università in ogni città», suggerisce.

Molto attivo anche nell'associazionismo professionale e di studio, è tra i fondatori della società italiana di diritto ed economia. «Un'associazione di studiosi interdisciplinare che punta a incrementare la reciproca contaminazione di giuristi ed economisti», chiarisce.

È sposato con Titti, sua compagna di classe al liceo che lo ha preparato agli esami di maturità («Ma io ho preso poi di più», si schernisce), archeologa prestata al liceo classico. Hanno due figli: Davide e Simone: «Bellissimi, vengono da lontano, ma ci assomigliano moltissimo».

Nicita trascorre il tempo libero in famiglia, suonando il pianoforte e leggendo romanzi gialli. «Appena possibile fuggo nel mio buen retiro in Sicilia, dove Nicita trascorre il tempo libero in famiglia, suonando il pianoforte e leggendo romanzi gialli. «Appena possibile fuggo nel mio buen retiro in Sicilia, dove

sono nato». Attratto dal richiamo del mare («Più precisamente, da Vendicari, in provincia di Siracusa»), si dedica allo jogging, anche se da pochi mesi a questa parte sperimenta la corsa con i passeggini.

A tavola il piatto preferito è la costoletta alla milanese, quella che fa la madre però. In tv segue i talk show e soprattutto il *Dr. House* e *Lost*. In casa e in studio, appena possibile, sente musica jazz: Coltrane su tutto. Poi Bollani e i nuovi jazzisti italiani. Tornando al lavoro, autore di vari scritti, sta pubblicando, con F. Silva e G. Ramello, un libro sull'economia della televisione (editore Il Mulino). Progetti futuri? Oltre all'attività professionale e accademica, c'è l'idea di un romanzo, dal titolo *Tarhi*, un giallo ambientato in Sicilia, e più tempo per i progetti umanitari in Africa.



nome
Antonio Nicita

nato a
Siracusa

il
10 febbraio 1968

professione
Professore di politica
economica a Siena,
socio dello studio
Parcu & Associati

Foto: Claudio Mollo

L'abito

Vesto molto casual,
ma gli abiti sono Zegna



Il telefonino

Ho l'iPhone



Il profumo

Uso Eternity
di Calvin Klein



L'orologio

Porto un Baume & Mercier

L'auto

Guido una Toyota Rav4

